



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "SENZA FISSA DIMORA" PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ARTESIO IN DATA 15 DICEMBRE 2016.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- a cura della Unione Europea e del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è stato promulgato il bando Avviso Pubblico 4/2016 "Contrasto alla grave emarginazione adulta e alle condizioni delle persone senza dimora" in cui vengono programmati sul territorio nazionale 50 milioni di euro per interventi e per servizi di inclusione a favore delle persone in difficoltà e assegnati alle Città metropolitane e ai Comuni con più di 250.000 abitanti in cui si concentrino più di 1.000 persone senza dimora;
- ai sensi dei suddetti criteri alla Città metropolitana di Torino competerebbero 2.080.000 Euro per un concorso al 6% rispetto alla presenza di persone senza fissa dimora rispetto alla platea rilevata nelle due indagini nazionali del 2011 e del 2014 (a Milano il 41,4%, a Roma il 26,7%, a Palermo il 10%).

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Torino ha avanzato la propria candidatura per interventi a valere sulla città, in considerazione della maggiore concentrazione nel Comune capoluogo delle più diffuse e delle più ricorrenti condizioni di esclusione, dalla difficoltà dei percorsi migratori alle condizioni di dipendenza a quelle di disagio socio economico a quelle di disfacimento del nucleo familiare;
- il comune capoluogo ha oggettivamente un valore di attrazione sia per la maggiore diffusione di opportunità sia per il consolidamento delle attività di volontariato e nel tempo ha corrisposto alla crescita della domanda con funzioni strutturali, quali la istituzione del numero civico delle persone senza fissa dimora ai fini di garantire l'accesso alle prestazioni primarie, ad esempio sanitarie.

VALUTATO CHE

- gli sforzi compiuti si misurano da un lato con l'esaurimento progressivo delle risorse dall'altro con la necessità di mediare e di conciliare i conflitti sociali derivanti dalle precarietà di insediamenti abitativi di fortuna e dalla concentrazione di diseguaglianze che rischiano di ghettizzare parti di territorio;
- il governo di situazioni difficili avviene attraverso il lavoro di rete, capace di mobilitare luoghi ed energie diffusi, mediante la condivisione della responsabilità sociale tra amministrazioni, tramite l'accoglienza diffusa che, su piccoli numeri, consente inserimenti accompagnati e intercettazione di opportunità di prossimità;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere le iniziative di condivisione e le attività di rete avviate coi Comuni della Città metropolitana, in considerazione delle esperienze già maturate in alcuni Comuni, quali Chivasso che gestisce direttamente 12 posti per senza fissa dimora, Giaveno che svolge con un appartamento ospitalità di secondo livello, Rivoli e Ivrea che attraverso Enti confessionali conducono progetti di accoglienza.

F.to Eleonora Artesio